

Pandemia d'amore

Salvatore Lo Bue

*Alla "social catena"/di medici e infermieri
Che alleviano la pena/di questi giorni neri*

I

In questa notte oscura
che non vuole finire,
poi che di morire
tutti abbiamo paura,

amo ogni dolore
che dall'anima viene
e il tempo mi sovviene
del Prima, dell'Amore.

E ripenso alle mani
ad altre mani strette,
così strette e perfette,
simboli del domani.

Mani sciolte in carezze
lievi su un dolce viso,
che dal pianto il sorriso
creavano... Certezze

pochissime ne abbiamo
in questa nostra vita
che sentiamo finita
appena cominciamo

a capirne il mistero.
Ma le mani, le mani,
prive di sogni vani,
tengono prigioniero

il cuore innamorato
che vuole concepire
come possa riunire
chi nasce separato.

II

In questa notte oscura
ci ritroviamo soli,
senza speranze, voli.
Soltanto la clausura

dell'uno all'altro cuore!
Preziosa la distanza?
Più nessuna fragranza
Viva di quell'odore

Che trasmutava Colei
Come il maggio odorosa,
aulente e misteriosa
messenger degli dei.

Quando sarà tornata
tra noi la nuova vita
e per sempre fuggita
la morte annoiata,

allora sentiremo
che noi fummo creati
perché, innamorati,
col corpo accoglieremo

il corpo dell'Amato!
Sentiremo la pelle
fremere come quelle
stelle che il vasto prato

del cielo muto accoglie.
Sapremo l'abbandono
all'Amore che è dono,
che nulla chiede e accoglie

le anime che sanno
di sé essere prive,
l'una all'altra sorgive
acque che insieme vanno,

divenendo corrente
che nasce dall'unione,
cresce dalla fusione
dei nostri corpi. Niente

noi siamo senza amore!
È questa notte oscura,
che ci fa più paura:
pandemia senza amore

che ha sciolto il colore
di cui si tinge il cielo,
che è scesa come un velo
come nebbia che il cuore



joshua hoehne

invita a dubitare,
che scioglie dal contatto,
che costringe al ricatto
del “social distanziare”,

poi che nel deserto
delle città vediamo
tutto quel che perdiamo...
Ma noi nel mare aperto

vogliamo navigare,
tra i flutti, tra le onde
emozioni profonde
in cuore respirare!

Perché non scorderemo
il suono dei gabbiani,
le mani nelle mani
non dimenticheremo.

Palermo, 15 novembre 2020.